

come sopra, in virtù di quest'atto e
coll'obbligo della garanzia di un vic' legge
in caso d'evizione, e di qualiasi altro
lutto, vinda ed anima colta sullodata
Maria Antonia Bramuta, che in com-
pito accetta, una casa terrana sita
in Tribita via Campione N. 15, confinon-
te con case di Giuseppe Briolo, con case di
Vittorio Ballarò e con case di Antonino
Cortice, notata nel catasto fabbricati di Tribi-
ta all'art. 1667 pertinenze di Casarmina
Crispi Giuseppe di Paolo, coll'imponibile
di L. 50.

Soggetta alla sola fondicidia, che
l'acquirente si assolla e si obbliga pagare
franca d'arutiaci, dal quinto trimestre del
corrente anno.

Della predetta casa terrana la comprante
Maria Antonia Bramuta avrà la pro-
prietà da oggi, in poi e perpetuamen-
te di vita a tutte le affinenze dipen-
denze ed accessori e il materiale possesso
e godimento dal trentuno Agosto del corrente
anno, nel quale giorno la venditrice promet-
te e si obbliga farne in favore di costui

la reale tradizione come di legge e
perciò essa s'ingliandosi d'equidirit-
to, ragioni ed evizione, che ha vanta
nella medesima casa terrana, ne in-
verte e surroga nel più ampio e rati-
do modo l'acquirente Maria Antonia
Bramuta.

La predetta compra vinda è stata con-
venuta ed accettata per il prezzo di lire
trecento (L. 300), che Maria Antonia Bramuta
paga in presenza di meo Stefano
Stefano e testimoni e in moneta

di esse legate nel luogo a Camilla
La Russa, che dopo averle enumerate
e trovate esatte, le tira a sé e mette
per ampio e solido quietanza.

Le spese di quest'atto sono a carico comune
delle parti, le quali dichiarano di non
sapere firmare per essere analfabeti.
È richiesto io Stefano vicequestor
ho scritto da me e da me letto al
panti in presenza dei testimoni, che si sot-
toscrivono con me Stefano.

Consta quest'atto di un foglio di carta
scritto in linee usantasi.